S.A.PENS. - OR.S.A. SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI



Segreteria Generale



COMUNICATO STAMPA

La Segreteria Generale del S.A.PENS. – OR.S.A., il Sindacato Autonomo Pensionati, vista l'approvazione alla Camera della proposta di legge Richetti, che prevede il ricalcolo dei vitalizi di n°2600 ex parlamentari su base contributiva, ovvero secondo ciò che essi hanno versato durante la loro carriera politica da deputati o senatori e/o da consiglieri regionali; una riforma che porterà a un taglio degli assegni fino a circa il 40%, con un risparmio per lo Stato di circa 76 milioni di euro l'anno (760 milioni nei prossimi dieci anni).

Considerato che i vitalizi, dal 2012, sono già calcolati con il sistema contributivo, dando il diritto alla rendita quando viene maturata l'età pensionabile, si evidenzia che il ricalcolo, previsto dalla legge Richetti, estende pertanto ai vitalizi in godimento, compresi anche i vitalizi maturati prima del 1995, anno in cui è stato introdotto il calcolo contributivo delle pensioni. In definitiva, trasformando in contributivo il calcolo dei vitalizi maturati con il sistema retributivo.

Presentata come una battaglia di moralità, contro un gruppo di privilegiati, il "qualunquismo" anticasta non ha scorto i reali pericoli che questa legge introduce ai danni di tutto il sistema previdenziale. Infatti, già prima dell'approvazione i giornali paventavano la necessità di estendere il principio del ricalcolo alle pensioni in godimento di tutti gli altri pensionati.

L'avevamo già denunciato: il taglio ai vitalizi degli ex parlamentari, potrebbe dare la possibilità di arrivare al ben più consistente taglio alle pensioni di milioni di italiani. Da anni, ancor prima di diventare presidente dell'Inps, Tito Boeri teorizza il taglio delle pensioni procedendo con il ricalcolo delle pensioni secondo il metodo contributivo. L'idea era di intervenire solo sulla parte della pensione non giustificata dai contributi versati, e comunque sulle pensioni da 2mila euro in su, con un taglio progressivo sulla parte eccedente, in base al reddito, dal 20 al 50 per cento.

Questi risparmi annualmente ammontano a circa 4 miliardi di euro – moltiplicato per gli anni a venire – altro che i 76 milioni dei vitalizi!!!

La proposta di legge Richetti, dovrebbe andare in discussione al Senato nel prossimo autunno, pertanto, delineandosi le prossime elezioni politiche nel 2018, è molto probabile che rimanga tale.

Comunque vada, tale legge, è esposta all'incostituzionalità in quanto verrebbe ad intaccare i cosiddetti diritti acquisiti, a meno che la Corte Costituzionale non si smentisca clamorosamente...

Le preoccupazioni di milioni di pensionati, e delle loro famiglie, comprese le famiglie dei figli e nipoti, ormai *assistite* dalle pensioni dei loro genitori e nonni, non finiscono mai! L'auspicio di una meritata vecchiaia tranquilla, sembra non realizzarsi, anzi i pensionati sono costretti ad abbassare ulteriormente il loro tenore di vita.

Il potere politico ha la memoria corta, e non ricorda il boom economico, gli anni in cui l'Italia è arrivata ad essere la 5[^] economia mondiale, grazie al duro lavoro e ai sacrifici dei pensionati di oggi, il benessere di cui ha beneficiato l'Italia viene dalle generazioni di coloro che oggi sono in pensione – oppure sono morti – queste generazioni di pensionati hanno tutto il diritto a non essere ridotti all'indigenza.

Per sistemare i conti del nostro Paese e dell'Inps – garantendo una pensiona dignitosa a tutti i giovani di oggi – ci vogliono politiche per il lavoro, sono necessarie politiche di sostegno alla famiglia per combattere la denatalità, che sta portando alla rovina il nostro Paese.

Noi pensionati, il mondo delle Imprese, tutto il nostro Paese, ma soprattutto i giovani, devono trovare la capacità e la forza di crescere e svilupparsi, per sostenere questa nostra Italia che spesso cade nell'irrilevanza e nel ridicolo.

Roma, 3 agosto 2017

La Segreteria Generale SAPENS/ORSA



